



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 156 - sabato 7 giugno 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Grande è la vanità nella Chiesa. Continuamente si spoglia e si riveste di ornamenti inutili. Nella Curia



romana ciascuno vuole essere di più. Certe cose non si dicono perché si sa che bloccano la carriera. Si cerca di dire ciò

che piace ai superiori, si cerca di agire secondo quello che si immagina sia il loro desiderio»

Cardinal Carlo Maria Martini, «Repubblica», 5 giugno

Immigrati, o morti o schedati

L'ennesimo barcone di disperati fa naufragio al largo della Libia: tredici cadaveri recuperati Blitz nei campi di Milano e Roma. L'Anm contesta il reato di clandestinità, scontro con Alfano

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Il partito del rancore

Torino, Augusta Montaruli, 24 anni, studentessa di legge e dirigente di An-Azione Giovani viene affrontata da un gruppetto di autonomi e cacciata dall'università al grido di: «fascista, non puoi fare l'esame». A Mestre, per il quarto giorno consecutivo gli attivisti della Lega protestano e minacciano contro la costruzione di un campo nomadi per i Sinti approvata dal Comune. Più che lo schema desueto degli opposti estremismi i due episodi indicano la crescita progressiva di una febbre rabbiosa e belluina, sintomo di un risentimento diffuso e senza controllo. Inutile dire che alla studentessa Montaruli, a cui i violenti di sinistra e fascisti dentro hanno anche dedicato il fumetto: «premi con forza la faccia dell'Augusta per capire che pensa», va tutta la nostra piena solidarietà. Così come ai nostri concittadini Sinti a cui le eroiche camice verdi vorrebbero negare perfino la presenza fisica sull'incontaminata terra padana. Del padanissimo ministro dell'Interno della Repubblica Italiana, Roberto Maroni, subito accanto ai compagni leghisti per offrire conforto e sostegno ci occuperemo tra un momento. Non prima di aver segnalato la vera novità "politica" che da Torino a Mestre a Roma a Napoli s'avanza tra aggressioni e intolleranza e ingrossa ogni giorno le sue file con le più svariate motivazioni. Il partito del rancore. È una scena confusa, eccitata, dentro la quale vanno distinti ruoli e personaggi. Agitatori e picchiatori ne sono le avanguardie talvolta inconsapevoli; gli "utili idioti" come un tempo si diceva da usare e poi gettare. Nel mezzo ci sono gli attuali governanti.

segue a pagina 27

■ A largo delle coste libiche muoiono affogati aggrappati a un gommone nella speranza di raggiungere il nostro Paese. E quelli che da noi già ci sono devono subire sgomberi improvvisi come a Roma o schedature a tappeto come nei campi rom a Milano. È questo il destino che spetta ai cittadini stranieri che pensano di poter migliorare la propria vita in Italia. Ieri i pescatori di Mazara del Vallo ne hanno salvati 27, ma hanno anche recuperato 13 corpi. Tutti clandestini. Quindi colpevoli. Come sta scritto nel disegno di legge del governo all'esame del Parlamento. Un reato contro cui, dopo le prese di posizione dell'Onu e del Vaticano si sono apertamente schierati anche i magistrati. Per l'Anm «se passa il reato di immigrazione clandestina la giustizia andrà in tilt e le carceri collasseranno». Proprio mentre a Milano i primi magistrati chiamati ad applicare la clandestinità come «aggravante» hanno deciso di non contestarla agli imputati.

Solani, Caruso e Venturelli alle pagine 4 e 5



Il corpo di uno degli immigrati morti a largo della Libia. Foto di Mauricio Esse/Anp

Commenti

Destra-sinistra

DOVE ABITA IL RAZZISMO

LUIGI MANCONI

Circola da tempo una cattiva retorica sotto-pasoliniana, rilanciata ed esaltata dai «fatti del Pigneto». Un gran parlare, signora mia, di omologazione culturale, degrado morale, crisi delle comunità e degli stili di vita tradizionali; e un esercitarsi in considerazioni addirittura più antropologiche che sociologiche sulla decadenza di «tutte le identità collettive». Sia chiaro: c'è qualcosa di vero in ciò. E, tuttavia, analizzare quanto sta accadendo nelle nostre città e metropoli (da Verona a Roma) solo, o principalmente, nei termini di un dibattito culturale, che privilegia i processi di disgregazione comunitaria e le forme nuove dell'irrazionalità, rischia di essere - se non fuorviante - perlomeno dispersivo. Non a caso, sia l'omicidio di Verona che i fatti del Pigneto risultano equiparati da una precipitosa esclusione dell'analisi politica, a tutto vantaggio di quella appunto «antropologica». Si dimentica che proprio il Pierpaolo Pasolini che, se non citato, viene costantemente evocato, nell'analizzare i processi degenerativi della cultura proletaria e la sua progressiva «borghesizzazione», arrivava a utilizzare, alla fine, categorie politiche.

segue a pagina 27

Licenziamenti Sogefi

IL SILENZIO DI DE BENEDETTI

RINALDO GIANOLA

L'annunciata chiusura della Sogefi di Mantova, con il conseguente licenziamento dei 230 dipendenti, è una notizia molto trascurata dai grandi giornali. Meriterebbe, invece, una maggior attenzione da parte dell'opinione pubblica non solo per il dramma che stanno vivendo alcune centinaia di famiglie che restano senza reddito, ma per il comportamento che ha assunto in questa vicenda il proprietario della società, Carlo De Benedetti. Il suo silenzio è sorprendente. La chiusura è stata comunicata ai sindacati dal management della Sogefi lo stesso giorno in cui l'ingegnere conduceva l'assemblea degli azionisti della Cir ai quali non ha fatto cenno della decisione.

segue a pagina 26

Berlusconi s'inchina, Ratzinger lo benedice

Il premier: «Il governo non può che compiacere il Papa». A cominciare da scuola cattolica e famiglia

Tv pubblica

PREMIER E RAI CATTIVI PENSIERI

CARLO ROGNONI

«La nostra tv pubblica è una tv commerciale come tutte le altre tv... è chiaro che dovremo introdurre un cambiamento»: parola di Silvio Berlusconi. In una intervista a Radio Vaticana e all'Osservatore romano ha poi aggiunto: «Abbiamo una carenza da parte della radiotelevisione nazionale che è pagata con soldi di tutti e che invece è diventata come le tv commerciali».

segue a pagina 26

■ «Evidente voglia di legittimazione»: così Barbara Pollastrini del Pd commenta la visita del premier Berlusconi dal Papa con tanto di completa genuflessione da parte del capo del governo e benedizione del capo della Chiesa. Ma al di là dei gesti il viaggio di Berlusconi Oltretevere (sempre sotto il costante controllo di Gianni Letta) è servito al presidente del Consiglio per spiegare che il suo esecutivo farà di tutto per accontentare le richieste (dai soldi alle scuole private ai temi etici) del Vaticano perché «il governo - aveva detto poco prima dell'incontro - non può che compiacere il Papa».

Andriolo, Carugati, Lombardo e Monteforte alle pagine 2 e 3

IN CALABRIA

DURANTE UNA RECITA SPARATORIA FERITO BIMBO DI 3 ANNI

a pagina 10

SFIDA ALLA CAMORRA

A CASAL DI PRINCIPE OGGI VELTRONI NEL REGNO DEI CASALESI

Miserendino a pagina 8

Staino



SPOILS SYSTEM

OPLÀ, L'IMPATTO AMBIENTALE NON C'È PIÙ

VITTORIO EMILIANI

Due bei debutti per il neo-ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo: a livello internazionale è andata a chiedere a nome dell'Italia una riduzione dei parametri fissati a Kyoto contro le emissioni di gas serra, ritenendoli troppo alti per noi; a livello interno ha cancellato per decreto la commissione tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) composta da elementi capaci e quindi «scomodati». Tale cancellazione ha più di un risvolto inquietante.

segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il vittimismo feroce della Lega

DALL'ONOREVOLE Borghezio l'ultima cosa che ci si potrebbe aspettare è che faccia la vittima. Eppure ha avuto il coraggio di farlo ieri ad Omnibus, dove si è parlato, tra l'altro, della dichiarazione del Presidente Napolitano sui rifiuti appesanti del Nord riversati nelle discariche della Campania. E qui Borghezio ha fatto la voce e la faccia da orso Yoghi, dicendo: «Si sa, la colpa è sempre di noi cattivoni». Poi ha indicato il buonismo del centrosinistra come colpevole di ogni peggiore delitto, provocando la risposta pacata di Pezzotta, che gli ha ricordato come il buonismo sia sempre meglio del cattivismo. E la discussione è diventata sempre più confusa, con il leghista che insultava l'ex ministro della Sanità Livia Turco, accusandola di aver fatto curare negli ospedali) gli immigrati clandestini, che invece, è chiaro, bisognerebbe lasciar morire agli angoli delle strade. A cominciare magari da bambini e donne incinte, come impone la morale cattolicissima dei buoni leghisti.

LA CLANDESTINITÀ

UN PROBLEMA DIFFUSO



EMME Ogni Lunedì con l'Unità

SONO ABBASTANZA SICURO CHE CI SARÀ UN ATTENTATO ALLA MIA VITA PRIMA O POI. NON TANTO PER RAGIONI POLITICHE. SEMPLICE FOLLIA, È TUTTO.

in edicola
in occasione del 40° anniversario dell'assassinio di bob Kennedy a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

WALTER VELTRONI
IL SOGNO SPEZZATO
LE IDEE DI ROBERT KENNEDY

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (tuttel-venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità + € 6,90 libro "Il sogno spezzato" tot. € 7,90